

Visite gratuite su prenotazione: la Fondazione presenta i risultati dell'attività di restauro e condizionamento di mappe e progetti storici della Cartiera Fedrigoni

Casa Fedrigoni Open Day: il 14 giugno si aprono le porte dell'archivio storico e industriale del Gruppo. Un viaggio ideale nel tempo tra tradizione e innovazione, tecnica e arte

Nella palazzina di viale Piave sono in mostra foto d'epoca, campionari, progetti, strumenti di laboratorio, matrici per la filigranatura, forme per la fabbricazione di carta a mano e una selezione dei migliori prodotti realizzati con carte ed etichette Fedrigoni nel corso degli anni

Verona, xx giugno 2024 - Torna Casa Fedrigoni Open Day: venerdì 14 giugno alle 11 la Fondazione Fedrigoni Fabriano presenterà al pubblico i risultati dell'intervento di restauro sulle preziose mappe e sui progetti di fine '800 conservati nell'Archivio Fedrigoni e dalle 14.00 alle 18.00 sarà possibile visitare l'archivio dell'azienda, che si intreccia con la storia di Verona. Due appuntamenti gratuiti, aperti a tutti su prenotazione (casafedrigoni@fondazionefedrigoni.it) e impreziositi dalla presenza straordinaria dei mastri cartai di Fabriano, che mostreranno dal vivo la fabbricazione della carta a mano secondo le più antiche tradizioni.

La Fondazione Fedrigoni Fabriano, che da alcuni anni si occupa dell'Archivio Aziendale per conto del Gruppo Fedrigoni, punta infatti a preservare, valorizzare e mettere a disposizione il patrimonio storico della Cartiera: grazie alle raccolte di foto d'epoca, campionari, progetti, strumenti di laboratorio, matrici per la filigranatura, forme per la fabbricazione a mano e una selezione dei migliori prodotti realizzati con carte ed etichette Fedrigoni, è possibile seguire lo sviluppo della Cartiera negli anni, e non solo nel contesto veronese, ma addirittura europeo.

La mattina di venerdì 14 giugno, su prenotazione, sarà possibile assistere alla presentazione dell'importante lavoro di messa in sicurezza e ricondizionamento delle dodici mappe e progetti storici della Cartiera che erano appese alle pareti dell'Archivio e che a febbraio sono state trasferite a Fabriano per essere restaurate nel Laboratorio di Conservazione e Restauro della carta, creato dalla Fondazione e curato da Stefania Zeppieri (restauratrice di beni librari, archivistici e opere su carta). Questi documenti - parte della serie archivistica "Dotazioni tecniche e impianti" e relativi a progetti commissionati alla fine del 1800 dalle Cartiere Fedrigoni a ditte estere - presentavano infatti varie lesioni dovute alla manipolazione, in alcuni casi danni di tipo microbiologico causati dal contatto con l'umidità e dalla presenza di nastro adesivo.

L'intervento di restauro, eseguito nel pieno rispetto dei supporti e dei media grafici, ha restituito alle opere il loro splendore: gli originali, ricondizionati all'interno di una cartella conservativa realizzata appositamente, rimarranno custoditi nei locali di Casa Fedrigoni, mentre le copie digitali ne permetteranno la fruizione in totale sicurezza. Alla presentazione parteciperanno Giorgetta Bonfiglio Dosio, Professore ordinario di Archivistica, Presidente ANAI-Veneto - Direttore della rivista "Archivi", la restauratrice Stefania Zeppieri e Michele De Mori, Presidente Associazione "A.G.I.L.E.", Coordinatore progetto ARCOVER. Seguirà una vista all'Archivio Fedrigoni e verrà proiettato il video che ripercorre le tappe dell'intervento di restauro.

La storia di Verona e quella della carta sono due narrazioni che procedono intrecciate almeno dal 1888, quando Giuseppe Antonio Fedrigoni fondò accanto al canale Camuzzoni la Cartiera Fedrigoni. Oggi l'azienda è un Gruppo globale tra i primi al mondo nelle carte speciali per il packaging di lusso e altre applicazioni creative, nelle etichette e materiali autoadesivi premium e nelle soluzioni RFID e connesse, conta ben 5.500 persone in 28 Paesi, ma è a Verona che mantiene

le sue radici, nel nucleo da cui si è sviluppato il destino di una famiglia che ha accompagnato la crescita della città, della sua cultura e dei suoi sogni, oltre che del settore cartario.

Molte di queste suggestioni si possono ora ripercorrere a Casa Fedrigoni, l'archivio dell'azienda ospitato nella palazzina dove viveva il Direttore di stabilimento, tra via Tombetta e viale Piave, che è stato riordinato, inventariato, descritto e reso fruibile. L'archivio è composto da foto d'epoca, campionari, progetti, carteggi amministrativi, brevetti e registrazioni di marchi, ma comprende anche strumenti di laboratorio, alcuni pregevoli e accompagnati dai manuali d'uso, matrici per la filigranatura a secco e a umido, punzoni e forme per la fabbricazione di carta a mano. Inoltre, sono esposti i migliori artefatti presentati al Fedrigoni Top Award, concorso internazionale che ogni due anni premia le creazioni e i progetti più originali e innovativi nati dall'utilizzo di ogni tipo di carta e di etichetta Fedrigoni, ed è disponibile una biblioteca specializzata in storia locale, tecnologia cartaria, storia dell'editoria e della stampa.

In collaborazione con

FEDRIGONI



Fondazione Fedrigoni Fabriano viene fondata nel 2011 da Fedrigoni S.p.a per promuovere gli studi di storia della carta e della filigranologia e sostenere lo sviluppo e la divulgazione delle scienze cartarie, tutelando i beni storici, archeologici e archivistici dell'industria cartaria e la tradizione delle tecniche medioevali. Svolge inoltre attività di conservazione e valorizzazione dei beni archivistici e librari, dei reperti archeologici e dei beni storici cartai delle Cartiere Miliani Fabriano, di proprietà di Fedrigoni S.p.A.: l'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano, primo archivio d'impresa in Italia, raccoglie infatti tutti i documenti relativi all'attività della cartiera a partire dalla fondazione nel 1782, insieme a una collezione di 1.500 filigrane, 1.000 fotografie storiche e una biblioteca di ben 3.000 volumi dedicati alla storia della carta. Inoltre, conserva 2.000 m2 di Beni Storici Cartari (BSC), cioè strumenti e macchinari antichi come un impianto di pile idrauliche a magli multipli della fine del '700, un torchio a vite del 1706, tele cilindriche e tamburi creatori per la produzione della carta a macchina in tondo, 6.000 punzoni in legno, bronzo e rame e 2.295 forme per la produzione della carta a mano. Dal 2016 fa parte dell'Archivio anche la collezione delle 2.213 "carte antiche fabrianesi" raccolte dal filigranologo Augusto Zonghi e datate dal 1267 al 1798, che insieme alla raccolta di filigrane dell'Archivio delle Cartiere Miliani costituisce il Corpus Chartarum Fabriano (CCF), accessibile agli studiosi gratuitamente in forma digitale avanzata.

www.fondazionefedrigoni.it

Per ulteriori informazioni alla stampa:

d'I comunicazione - Stefania Vicentini - 335 5613180 - sv@dicomunicazione.it